

## Test KOF alberghi e ristoranti: 2. trim. 2004 Ticino

# Aspettando il bel tempo...

**Il periodo difficile del turismo ticinese non sembra ancora essere al termine. Nella zona del Ceresio e negli alberghi, specialmente quelli di categoria elevata, si segnalano dei miglioramenti, non tali comunque da risollevarne il morale e la performance del settore.**

**Le prospettive relative al volume di attività per il terzo trimestre 2004 sono votate alla stabilità.**

### Alberghi e ristoranti

Gli albergatori e ristoratori ticinesi continuano a lamentare una situazione congiunturale tutt'altro che rosea. Per una maggioranza di intervistati il volume di attività decresce in termini annui, e con esso pure la cifra d'affari: a -4,1% contro -6,7% il trimestre precedente e -6,6% l'anno prima. In questo contesto, la situazione reddituale degli esercizi peggiora rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Secondo le valutazioni espresse, gli occupati rispondono adeguatamente alle necessità, mentre risulta in leggero eccesso l'infrastruttura. A livello di zone turistiche, il secondo trimestre sembra arridere unicamente al Ceresio, ma non tanto in termini di performance positive quanto in sensibile attenuazione delle tendenze negative. In questa zona il volume di attività, la cifra d'affari (-0,4% dopo -12,5% del trimestre precedente) e la situazione reddituale risultano pressoché stabili sui livelli precedenti, abbandonando così il trend negativo. La zona del Verbano fa registrare una cifra d'affari in calo annuo

di -4,6% (attorno al -2% il tasso nel trimestre precedente e nello stesso periodo dell'anno prima), stessa sorte per il volume di attività. Con essi continua a peggiorare la situazione reddituale. Infine, le Altre zone evidenziano una situazione speculare al Ceresio, con peggioramenti anche sensibili nei trend relativi ai principali indicatori di performance. In tutte le zone la stragrande maggioranza di esercenti ritiene adeguato il numero di occupati e, fatta eccezione per le Altre zone, leggermente eccessiva l'infrastruttura d'esercizio.

Le **prospettive** relative al volume di attività per il prossimo trimestre parlano di stabilità. Solo nella zona del Verbano emerge un lieve predominio di pareri pessimisti.

### Alberghi

La situazione congiunturale presso gli alberghi ticinesi migliora lievemente rispetto al trimestre precedente. La cifra d'affari permane in trend negativo, ma il suo calo annuo appare decisamente più moderato che in passato: -2,2% contro -8,2% del trimestre precedente e -10,8% del secondo trimestre 2003. Si stabilizza pure il trend del volume di attività che ai più appare ormai sugli stessi livelli di un anno prima. La situazione reddituale è ritenuta migliore dal 36%, invariata dal 19% e peggiore dal 45% degli albergatori ticinesi. Sempre adeguato l'effettivo di addetti e leggermente sovradimensionata l'infrastruttura d'esercizio. Questi timidi slanci positivi sembrano essere dovuti agli alberghi di media e alta categoria (da 3 a 5 stelle); quelli di bassa categoria segnalano invece

sempre una situazione alquanto negativa.

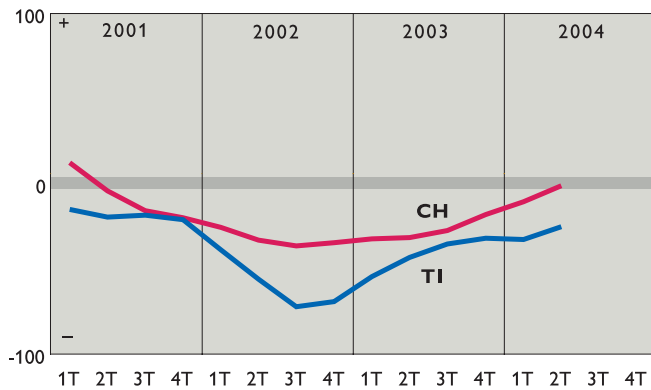
Per il prossimo trimestre si intravede una situazione di stallo. Le **prospettive** relative al volume di attività rivelano una sostanziale parità tra chi lo prospetta in aumento e chi in regresso, anche se il trend segnato dai valori lasciati fa intendere una crescita della quota di ottimisti.

### Ristoranti

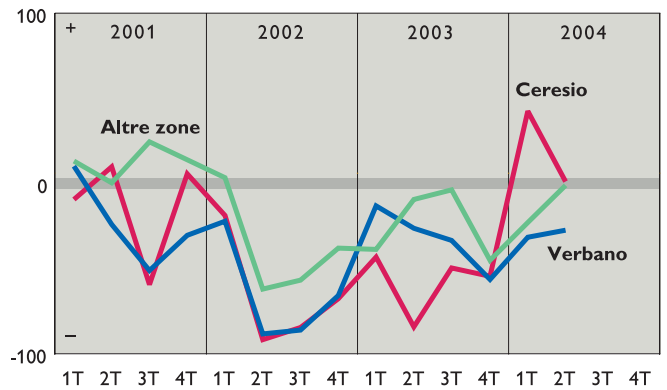
Nel comparto dei ristoranti il quadro rimane da negativo a molto negativo. Il 63% di ristoratori segnala un calo del volume di bibite e pasti serviti (contro un 13% di coloro che ne hanno registrato un aumento). In netto calo pure la cifra d'affari: -5,7% in variazione annua contro -5,5% del trimestre precedente e -3,0% di un anno prima. Sempre in deterioramento risulta la situazione reddituale: 54% i responsi negativi, 10% quelli positivi e 36% coloro i quali l'hanno giudicata invariata. Per tre quarti dei ristoratori l'effettivo di addetti è adeguato, il saldo tra chi lo considera eccessivo su chi lo considera insufficiente risulta però a favore dei primi.

Le **prospettive** sul volume di attività non lasciano intravedere alcun cambiamento rilevante nei prossimi tre mesi. I piccoli esercenti prospettano stabilità, mentre tra i medi e grandi prevale un saldo negativo. ■

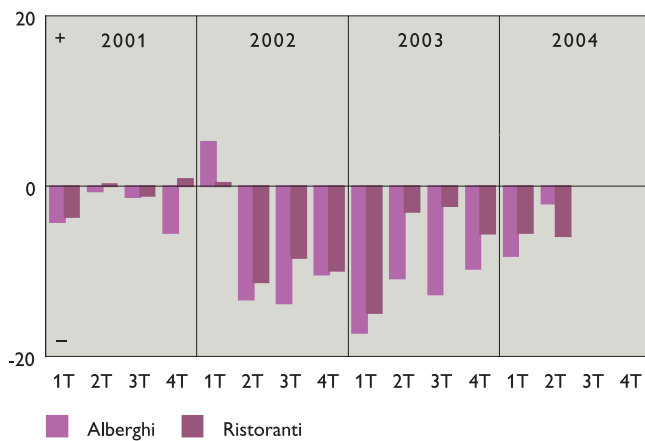
### Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



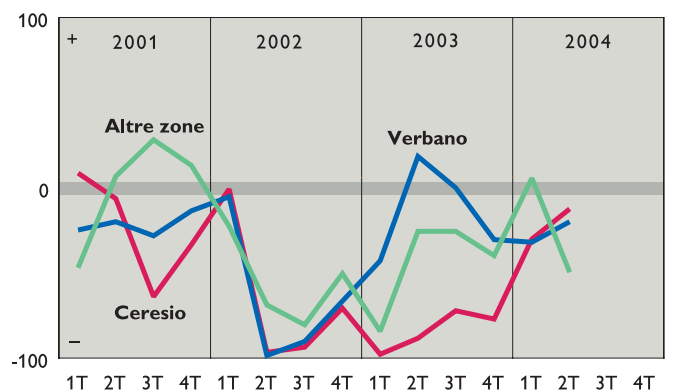
### Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



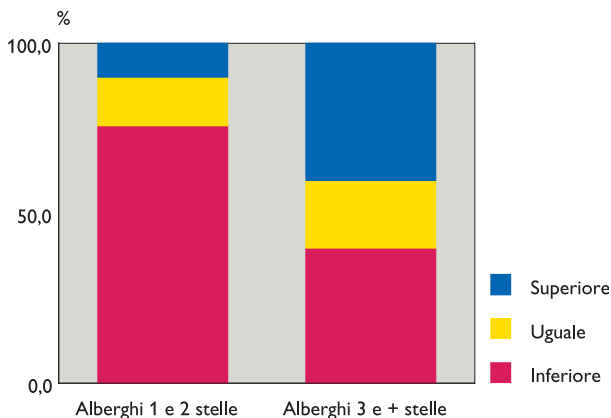
### Variatione annua della cifra d'affari (in %)



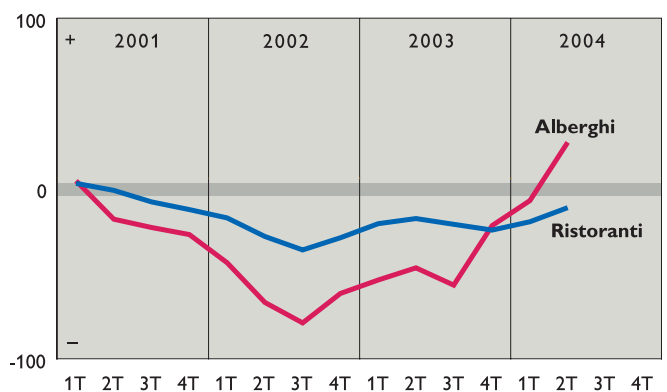
### Variatione annua del volume di attività per categoria di alberghi (in %)



### Pareri relativi alla variazione del volume di attività per categoria di alberghi (in %)



### Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)





**Tiziano Gagliardi**  
Direttore Ticino Turismo

Il secondo trimestre di quest'anno è stato contraddistinto ancora da cifre rosse per molte strutture direttamente legate al settore turistico, sia sul piano del volume d'attività sia sul piano della cifra d'affari. A conferma di questa situazione anche un'indagine da noi condotta volta a verificare l'andamento dei pernottamenti degli alberghi ticinesi. Questa ci ha indicato che i risultati quantitativamente negativi sono imputabili principalmente ai primi due mesi del trimestre quando, a causa dell'elevata variabilità meteorologica, i potenziali turisti (soprattutto quelli d'oltralpe) hanno rinunciato a trascorrere la Pasqua e i ponti nella nostra destinazione. Migliore invece la situazione per il mese di giugno nelle maggiori mete turistiche del Cantone, complici le numerose manifestazioni che hanno attratto ampie fasce di clientela.

La prospettiva di stabilità relativa al volume d'attività per il terzo trimestre è allineata alle ultime previsioni emanate dall'istituto BAK Basel Economics. Le tendenze rilevate sul territorio ci indicano per la stagione estiva un sensibile incremento del volume d'affari che rappresenta, nel contesto degli ultimi anni, una vera e propria boccata d'ossigeno.

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat  
Tel: +41 (0)91 814 64 41  
[fabio.losa@ti.ch](mailto:fabio.losa@ti.ch)